

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

42.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2014

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TITTI DI SALVO

INDICE

|                                                                                                                                                                                                                                      | PAG. |                                                                                                                                            | PAG.    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| <b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>                                                                                                                                                                                                  |      | <b>Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI), Mario Schiavon:</b> |         |
| Di Salvo Titti, <i>Presidente</i> .....                                                                                                                                                                                              | 3    | Di Salvo Titti, <i>Presidente</i> .....                                                                                                    | 3, 5, 6 |
| <b>INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA PREVIDENZIALE PUBBLICO E PRIVATO, ALLA LUCE DELLA RECENTE EVOLUZIONE NORMATIVA ED ORGANIZZATIVA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA STRUTTURAZIONE DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE</b> |      | Di Gioia Lello .....                                                                                                                       | 6       |
|                                                                                                                                                                                                                                      |      | Fioretto Fabio, <i>direttore generale di ENPAPI</i> .....                                                                                  | 4       |
|                                                                                                                                                                                                                                      |      | Gualdani Marcello (NCD) .....                                                                                                              | 5       |
|                                                                                                                                                                                                                                      |      | Schiavon Mario, <i>presidente di ENPAPI</i> ....                                                                                           | 3, 5    |
|                                                                                                                                                                                                                                      |      | <b>ALLEGATO: Documentazione presentata da ENPAPI</b> .....                                                                                 | 7       |

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE  
TITTI DI SALVO

**La seduta comincia alle 8.35.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI), Mario Schiavon.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato alla luce della recente evoluzione normativa e organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare, del dottor Mario Schiavon, Presidente di ENPAPI.

Avverto che il Presidente è accompagnato dal dottor Fabio Fioretto, direttore generale, e dal dottor Marco Bernardini, direttore generale vicario.

Do la parola al dottor Schiavon.

MARIO SCHIAVON, *Presidente di ENPAPI*. Buongiorno e grazie dell'invito. Le consegno una memoria che abbiamo

presentato e che possiamo far avere, eventualmente, anche su supporto informatico.

L'Ente di previdenza della professione infermieristica è nato con il decreto legislativo n. 103 del 1996, quindi è un giovane ente di previdenza, che funziona esclusivamente con il sistema contributivo.

La platea è costituita dagli infermieri che esercitano libera professione, quindi detentori di partita IVA in forma individuale o associata, o cooperative. Abbiamo inserito anche i professionisti che fanno parte di società di professionisti, anche se questa forma di esercizio non è ancora ben definita.

Va detto che la professione infermieristica ormai si consolida nell'esercizio liberoprofessionale, in quanto coloro che ogni giorno operano in esercizio liberoprofessionale vero e proprio sono circa 23.000.

Molti sono coloro che sono stati iscritti alla Cassa, quindi hanno una posizione all'interno dell'ente che noi gestiamo, per assicurare loro comunque una piccola pensione alla fine dell'attività lavorativa, o comunque eventualmente la restituzione del montante contributivo: sono 24.000.

Abbiamo poi una fetta importante di persone che esercitano in collaborazione coordinata e continuativa. Si tratta soprattutto dei dipendenti che possono essere autorizzati dal proprio datore di lavoro a esercitare piccole forme, piccoli incarichi in esercizio liberoprofessionale.

Poi c'è la parte relativa all'insegnamento, in quanto il profilo professionale di infermiere vede come attività professionale anche l'attività d'insegnamento all'interno dell'università o la formazione continua del personale, oppure ancora la formazione del personale di supporto.

Tutta questa variegata composizione costituisce gli iscritti alla Cassa di previdenza, la quale naturalmente deve avere un occhio particolare per tutti questi soggetti, tanto che nel 2012, con il decreto legislativo n. 95, se non erro, è stata istituita anche la gestione separata ENPAPI, proprio per gestire in modo diversificato le partite IVA che sono nella gestione principale e la parte relativa invece alle collaborazioni coordinate e continuative.

In questo modo, a nostro parere, si è fatto ordine; si è potuto trasferire anche tutte le posizioni che impropriamente erano state iscritte all'INPS, quindi oggi sono state trasferite all'ENPAPI. Oggi, dunque, noi abbiamo la nostra platea nella composizione complessiva.

Va detto anche che la professione infermieristica è una professione dove — ahimè — c'è ancora molto non molta trasparenza, nel senso che alcune realtà non sono iscritte alla Cassa né ad alcuna forma di previdenza. Rimane da controllare soprattutto il settore delle cooperative, tanto che abbiamo istituito un ufficio di vigilanza e ispezione e abbiamo iniziato a condurre appunto l'ispezione.

Devo dire che gli aspetti più critici nel rapporto riguardano, ahimè, proprio le aziende sanitarie, che qualche volta hanno difficoltà a far entrare gli ispettori che devono controllare le modalità di rapporto con questi soggetti.

Ho voluto così rappresentare la tipologia della platea, che credo sia significativa.

Gli aspetti relativi alle prestazioni sono quelli tradizionali che tutti conosciamo e che riguardano tutti gli enti di previdenza. Noi ci siamo concentrati, negli ultimi anni in particolare, sugli aspetti assistenziali, sul *welfare*, sulla difficoltà economica che in questo momento anche i nostri infermieri stanno attraversando.

Abbiamo notato, infatti, un abbassamento sia del fatturato che dei redditi professionali dal 2009 in poi. Quindi, c'è una certa sofferenza cui naturalmente la Cassa cerca di venire incontro. Pertanto, ha istituito un fondo per la previdenza che finanzia ogni anno con il 10 per cento

dell'avanzo complessivo dell'ente. Noi destiniamo circa 2 milioni all'anno per interventi di carattere assistenziale.

Negli ultimi anni abbiamo fatto anche una riforma importante sotto il profilo previdenziale, in quanto abbiamo ritenuto che il 10 per cento di contributo fosse troppo poco per assicurare una pensione adeguata. In cinque anni abbiamo portato il contributo al 16 per cento e abbiamo aumentato anche l'integrativo, in base alla legge Lo Presti, portandolo al 4 per cento e destinando il 2 per cento in più al montante dell'iscritto.

In una valutazione attuariale, questo ha fatto aumentare quel tasso di sostituzione dal 27-25 per cento intorno al 50 per cento. È comunque un miglioramento che la categoria ha molto apprezzato, soprattutto i più giovani, sebbene abbiamo chiesto loro una maggiore contribuzione.

Sugli aspetti relativi al patrimonio lascio la parola al direttore generale, se vuole rappresentare la composizione del nostro patrimonio, che intorno a fine anno dovrebbe attestarsi intorno al mezzo miliardo di euro. Pur essendo una piccola Cassa, siamo riusciti a raccogliere un buon patrimonio in non tanti anni.

Siamo molto attenti alle valutazioni che vengono fatte, anche in quest'ultimo periodo, sull'aiuto che gli enti di previdenza devono dare al Paese. Personalmente credo molto negli interventi condotti in questo modo. Credo sia utile impiegare correttamente anche gli investimenti di carattere previdenziale.

Auspichiamo, quindi, che ci sia un accordo per un progetto con l'ADEPP (Associazione degli enti previdenziali), in modo tale da arrivare quanto prima a una chiara definizione sulle modalità di questi investimenti.

Lascio la parola al dottor Fioretto.

FABIO FIORETTO, *Direttore generale di ENPAPI*. Buongiorno a tutti. Il nostro patrimonio ha iniziato a formarsi a partire dal 1999-2000, quando l'ente ha intrapreso l'attività di investimento, dopo aver avviato la raccolta dei contributi. Ricordo che l'ENPAPI è un ente relativamente giovane

dal punto di vista della sua età cosiddetta « istituzionale », essendo stato istituito soltanto nel 1998, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n. 103 del 1996.

Il patrimonio, quindi, si è formato più o meno dall'inizio degli anni 2000 e ha intercettato tutte le crisi che si sono succedute nel tempo, senza subire di fatto alcun contraccolpo.

La crisi più recente, che ha iniziato a verificarsi tra il 2007 e il 2008, di fatto non ha avuto alcuna ricaduta sull'ente che, anzi, ha colto l'occasione per rivedere l'assetto della distribuzione delle risorse finanziarie, cercando di privilegiare strumenti che fossero, da un lato, legati al comparto obbligazionario, con una sempre maggiore presenza di titoli di Stato; dall'altro, l'ente si è rivolto verso investimenti in fondi chiusi, soprattutto immobiliari (ma anche fondi chiusi infrastrutturali, che investono in infrastrutture) con l'obiettivo di conseguire un rendimento che fosse consolidato nel medio e lungo termine.

Infatti, la circostanza della recente istituzione dell'ente porta con sé naturalmente la conseguenza che l'ente stesso si trovi ancora in una fase di accumulo della contribuzione. I nostri pensionati sono ancora relativamente pochi — 1258 sono quelli registrati alla data del 15 settembre — quindi il fabbisogno finanziario, da questo punto di vista, è più allungato nel tempo.

Peraltro, l'ENPAPI si sta dotando di un sistema di gestione ALM (*asset liability management*), secondo le indicazioni e gli orientamenti delle autorità di vigilanza, e ha predisposto un nuovo regolamento di gestione del patrimonio, proprio nell'ottica di rendere la sua gestione ancor più coerente con i nuovi orientamenti. Il regolamento è ancora all'esame dei ministeri vigilanti, quindi non ancora vigente.

Dal punto di vista della struttura interna, sotto questo profilo l'ENPAPI ha anche istituito di recente una funzione finanza, anche qui in ossequio agli orientamenti e alle disposizioni delle autorità di vigilanza, COVIP *in primis*.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il dottor Schiavon e il dottor Fioretto per l'esauriente e chiara esposizione.

Ringrazio particolarmente per la sottolineatura espressa dal dottor Schiavon circa la disponibilità dell'ente a ragionare su come il risparmio previdenziale — ovviamente con le dovute cautele relative alla rendita e alla prestazione della cassa previdenziale — possa stare dentro un ragionamento più complessivo di responsabilità generale sul contrasto alla crisi, quindi su come possa essere utilizzato per investimenti d'interesse generale.

Do la parola ai colleghi che intendono intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

**MARCELLO GUALDANI.** Mi limito a porre due brevi domande.

Innanzitutto, cosa sta prevedendo questo ente rispetto ai giovani professionisti? Sta prevedendo misure a tutela di questa categoria?

In secondo luogo, ricordo che, qualche anno fa, la proposta di unificare le Casse avanzata da parte del Ministro Fornero è stata rigettata anche da parte vostra. Vorrei capire se la vostra posizione è rimasta la stessa o se siete orientati eventualmente verso un'unione di queste Casse. Si tratta di un tema molto attuale.

**MARIO SCHIAVON, Presidente di ENPAPI.** Per quanto riguarda i giovani, anche il nostro regolamento prevede che per i primi quattro anni di partita IVA vi sia una riduzione del contributo minimo del 50 per cento. Tutti coloro che sono sotto i trent'anni godono di questa misura.

Nel bando di assistenza che facciamo ogni anno ci sono anche erogazioni per il sostegno dell'attività professionale, quindi sono previsti anche piccoli importi per iniziare l'attività professionale.

Svolgiamo inoltre anche un interessante *tour* all'interno delle università e dei collegi delle province d'Italia proprio a favore dei giovani, per informarli sui servizi che la Cassa mette a disposizione per assicurare l'entrata in questo mondo.

Nell'ultimo anno, in particolare, stiamo assistendo a un grandissimo numero di

giovani che aprono la partita IVA, poiché non c'è altro tipo di speranza lavorativa: poiché nessuno viene assunto, non ci sono più bandi, non c'è più nulla sotto il profilo concorsuale, conseguentemente l'unico rifugio — non mi piace questo termine, ma purtroppo bisogna essere realistici — dei giovani è la libera professione.

L'ente di previdenza si sta organizzando per riuscire a dare servizi soprattutto ai più giovani, perché sono la parte più debole, in questo momento, della categoria.

Per quanto riguarda la domanda relativa all'unificazione delle Casse, mi sono espresso anche pubblicamente nei termini a cui lei faceva riferimento e ribadisco questa contrarietà. Vorrei che ricordassimo tutti la natura di questi enti: si tratta di enti di natura professionale. Penso che se facessimo parte di tutte le casse del 103 difficilmente riusciremmo a dare a ogni categoria quella particolarità della quale la stessa può avere bisogno.

Assicuro che gli infermieri possono avere determinati bisogni, in certi momenti, i periti industriali altri, i notai altri ancora e così gli avvocati. Considerato che questi enti allo Stato non costano, perché si autogestiscono, si autofinanziano e garantiscono la pensione a un numero importante di professionisti, mi domando perché bisogna unificarli. Il valore aggiunto che oggi queste Casse di previdenza assicurano, secondo me, con l'unificazione verrebbe meno. È un nostro pensiero che continuiamo a portare avanti perché lo riteniamo corretto.

LELLO DI GIOIA. Mi pare ovvio che, considerato il tempo ristretto a disposizione, abbiamo necessità di rivederci. Questa è la prima audizione che abbiamo con voi; l'avevamo programmata da parecchio tempo, ma per diversi problemi non siamo riusciti ad ascoltarvi prima.

Credo che questa sia una delle Casse in espansione, per quanto riguarda i numeri. Basta semplicemente guardare gli iscritti all'università per capire che c'è un'espansione significativa. È una Cassa della *ex* 103, fondata esclusivamente sul sistema contributivo.

Esaminando la relazione che ci avete consegnato, al di là degli aspetti che riguardano gli investimenti, sia mobiliari che immobiliari, credo che dobbiamo fare un ragionamento più puntuale. Dalla relazione non si evince quali Sgr voi utilizzate, quali beni immobili avete, su che cosa avete investito e su che cosa pensate di investire nel prossimo futuro.

Noi abbiamo un dovere prioritario, quello di garantire la certezza della piccola pensione di cui lei parlava. Penso, dunque, che sia importante prevedere una nuova audizione perché noi vogliamo entrare nel merito di questi problemi e capire come si muove questa Cassa in prospettiva, sapendo che, al di là della crisi occupazionale, la vostra è una categoria professionale che secondo me ha prospettive estremamente interessanti.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi, dispongo che la documentazione prodotta sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna e dichiaro conclusa l'audizione.

### **La seduta termina alle 9.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VALENTINO FRANCONI

---

*Licenziato per la stampa  
il 20 dicembre 2014.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DA ENPAPI**

PAGINA BIANCA



AUDIZIONE DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DELLA PROFESSIONE  
INFERMIERISTICA (ENPAPI) PRESSO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO  
SULL' ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E  
ASSISTENZA SOCIALE

Roma, 24 settembre 2014



L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica - ENPAPI, è stato istituito, ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, con decreto del 24 marzo 1998, emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

ENPAPI ha la finalità di assicurare la tutela previdenziale e la protezione assistenziale in favore dei Professionisti infermieri, assistenti sanitari, infermieri pediatrici che esercitano la professione in forma autonoma o associata. L'Ente tutela, altresì, con decorrenza dal 1 gennaio 2012, attraverso apposita Gestione separata, i professionisti infermieri, assistenti sanitari, infermieri pediatrici, che siano titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche non abituale.

ENPAPI eroga, in favore degli iscritti alla Gestione principale:

- prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità, inabilità, superstiti (di reversibilità ed indirette);
- indennità di maternità;
- prestazioni assistenziali, quali: intervento per stato di bisogno, indennità di malattia, il contributo per spese funebri, trattamenti economici speciali, contributi per l'avvio e l'esercizio dell'attività professionale, borse di studio, interventi in caso di calamità naturali, sussidio agli asili nido, contributi per l'acquisto di libri di testo, contributi per l'acquisto della prima casa, sussidio ai portatori di handicap, contributi per l'avvio dell'attività libero professionale, sussidio per protesi terapeutiche ortopediche, dentarie, oculistiche ed acustiche.

Eroga, altresì, in favore degli iscritti alla Gestione separata:

- prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità, inabilità, superstiti (di reversibilità ed indirette);
- indennità di maternità e paternità;
- prestazioni assistenziali, quali: congedo parentale, assegno per nucleo familiare, indennità di malattia, indennità di degenza ospedaliera.



Il numero delle posizioni gestite, pari a 63.605 è ripartito, coerentemente con la previsione statutaria, tra “contribuenti”, “non contribuenti”, “iscritti (in via esclusiva o meno) alla Gestione separata ENPAPI”, “pensionati”.

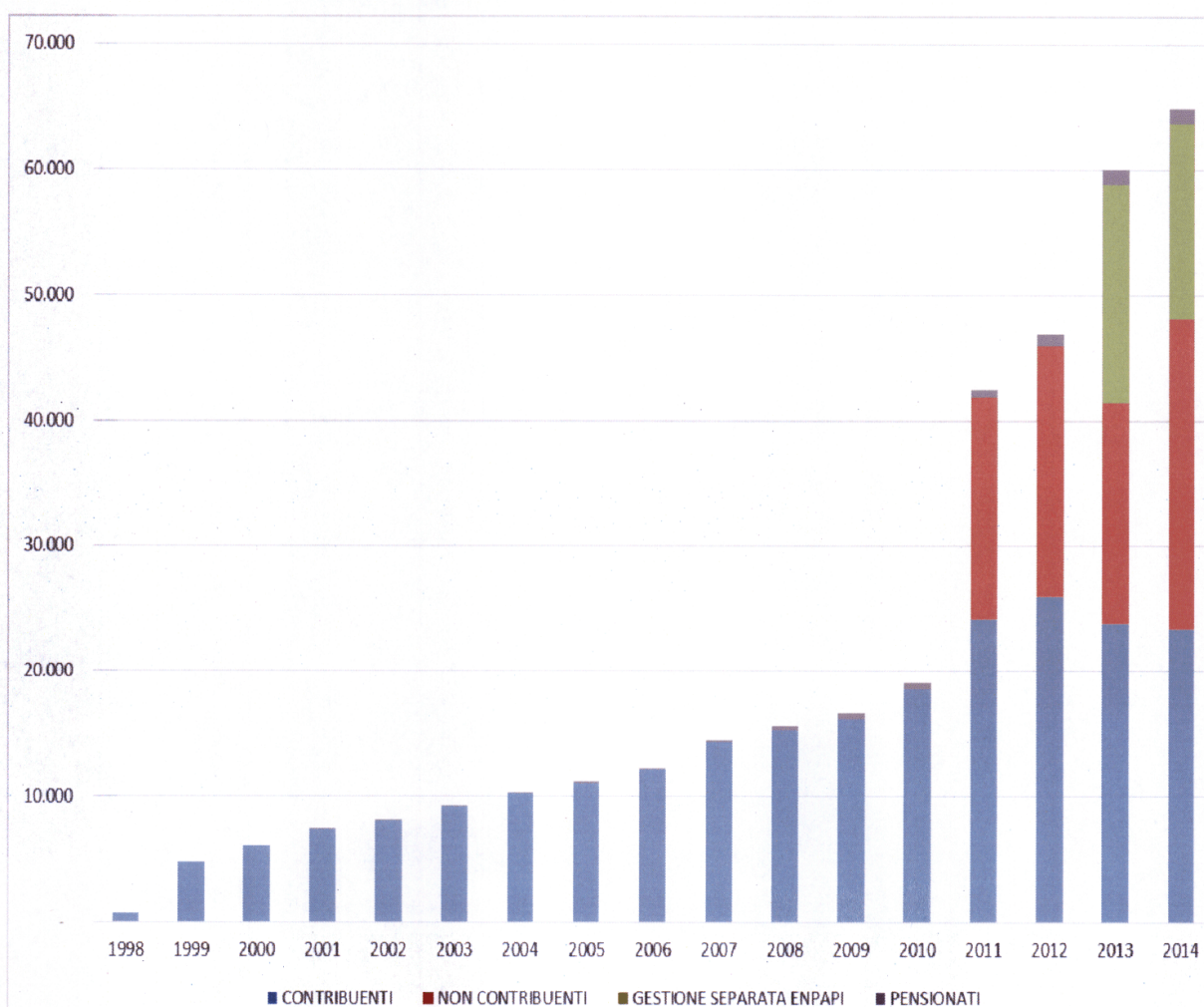
*Tabella 1 - La platea dei Professionisti assicurati (dati al 15/09/2014)*

|        |                     |                                                         |        |        |
|--------|---------------------|---------------------------------------------------------|--------|--------|
| (a)    | GESTIONE PRINCIPALE | ISCRITTI CONTRIBUENTI ESCLUSIVI                         | 20.826 |        |
| (b)    |                     | ISCRITTI CONTRIBUENTI CONTESTUALI GESTIONE SEPARATA     | 2.589  |        |
| (c)    |                     | TOTALE CONTRIBUENTI                                     |        | 23.415 |
|        |                     | di cui pensionati                                       |        | 270    |
| (d)    | GESTIONE SEPARATA   | ISCRITTI NON CONTRIBUENTI                               |        | 24.743 |
|        |                     | di cui pensionati                                       |        | 988    |
| (e)    |                     | ISCRITTI ESCLUSIVI GESTIONE SEPARATA                    | 8.328  |        |
| (f)    |                     | ISCRITTI CONTRIBUENTI CONTESTUALI GESTIONE SEPARATA     | 2.589  |        |
| (g)    |                     | ISCRITTI NON CONTRIBUENTI CONTESTUALI GESTIONE SEPARATA | 4.530  |        |
| (h)    |                     | TOTALE ISCRITTI GESTIONE SEPARATA                       |        | 15.447 |
| ENPAPI |                     | TOTALE POSIZIONI ISCRITTE [(a)+(b)+(d)+(e)]             | 56.486 |        |
|        |                     | TOTALE POSIZIONI GESTITE [(a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(g)]      |        | 63.605 |
|        |                     | POSIZIONI ANNULLATE                                     | 2.481  |        |
|        |                     | PENSIONATI                                              | 1.258  |        |

L'andamento del numero dei Professionisti iscritti, dall'istituzione dell'Ente, evidenzia un costante processo di crescita, favorito, peraltro, dall'istituzione della Gestione separata ENPAPI, avviata dal 1 maggio 2013 con efficacia giuridica dal 1 gennaio 2012.

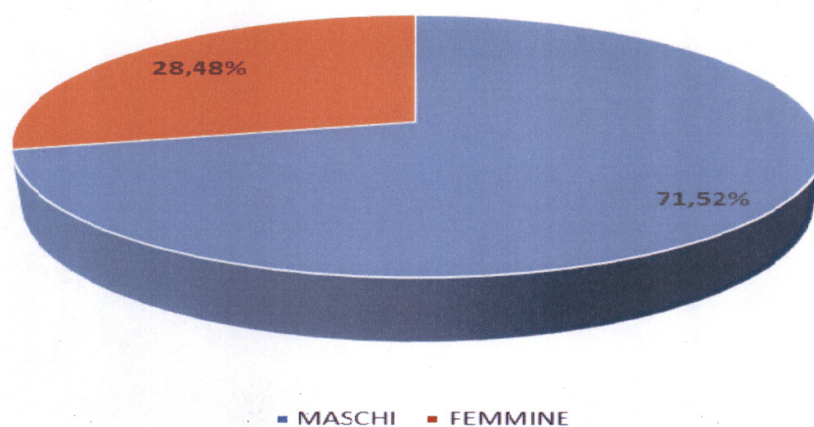


*Figura 1 - Andamento del numero degli iscritti (1998/2014)*



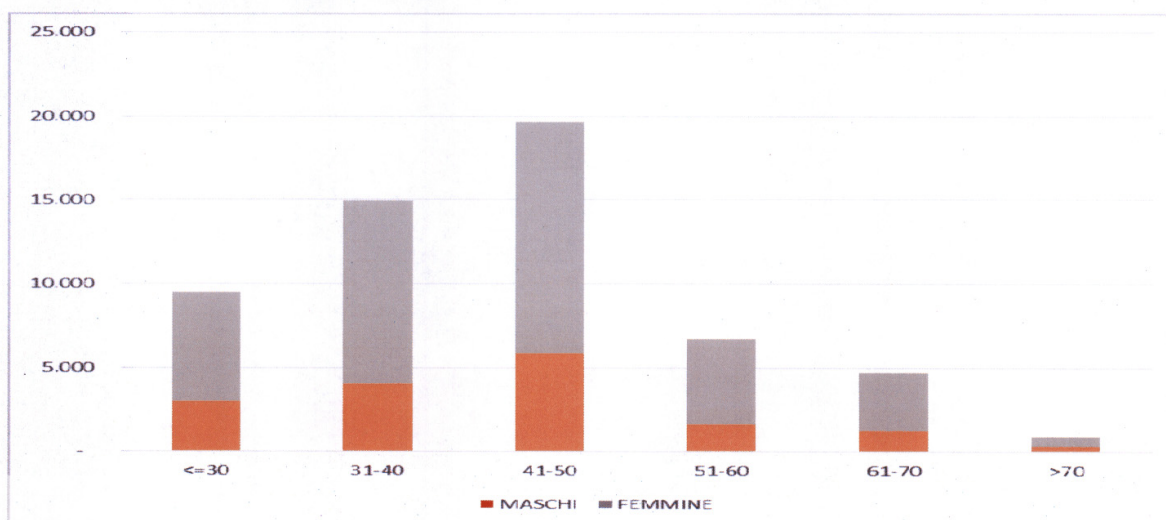
I dati demografici evidenziano una prevalenza di Professionisti iscritti di sesso femminile.

*Figura 2 - Distribuzione dei Professionisti iscritti per sesso*

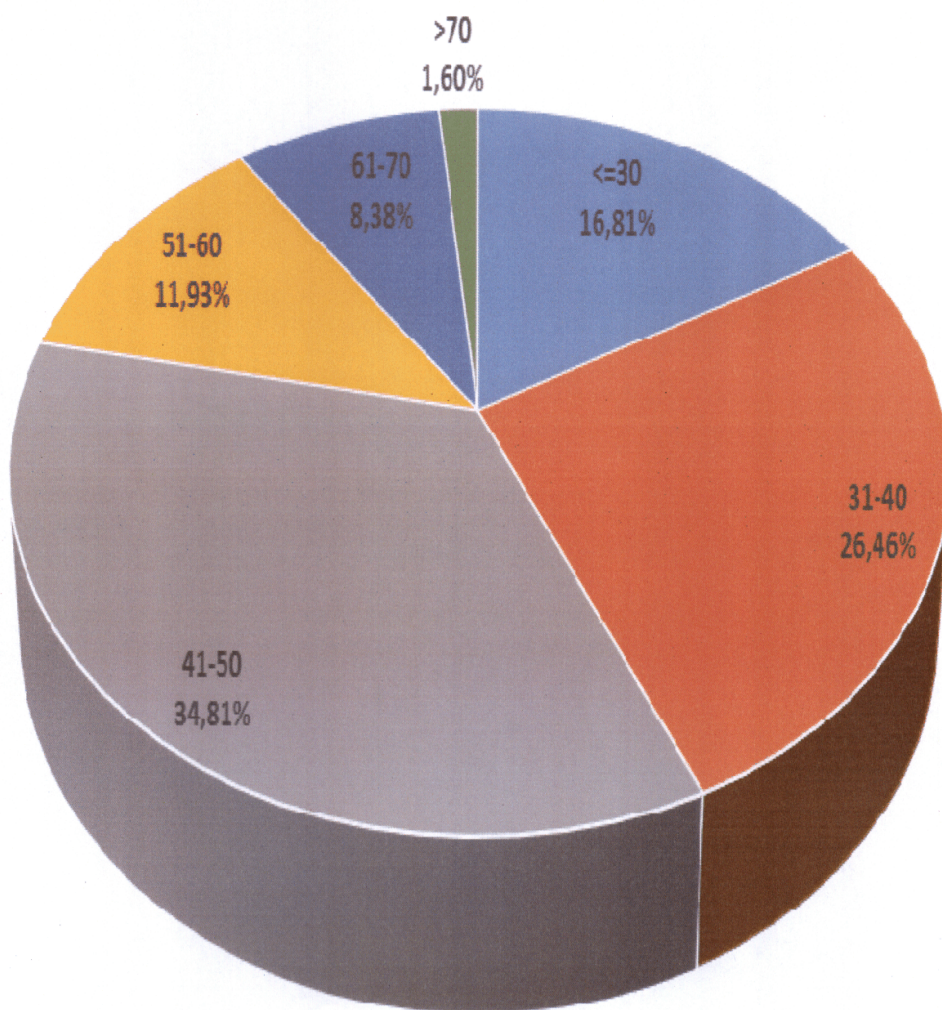


La distribuzione per età evidenzia che il 43,27% della popolazione iscritta ha un'età inferiore a quaranta anni.

*Figura 3 - Distribuzione dei Professionisti iscritti per fasce di età*



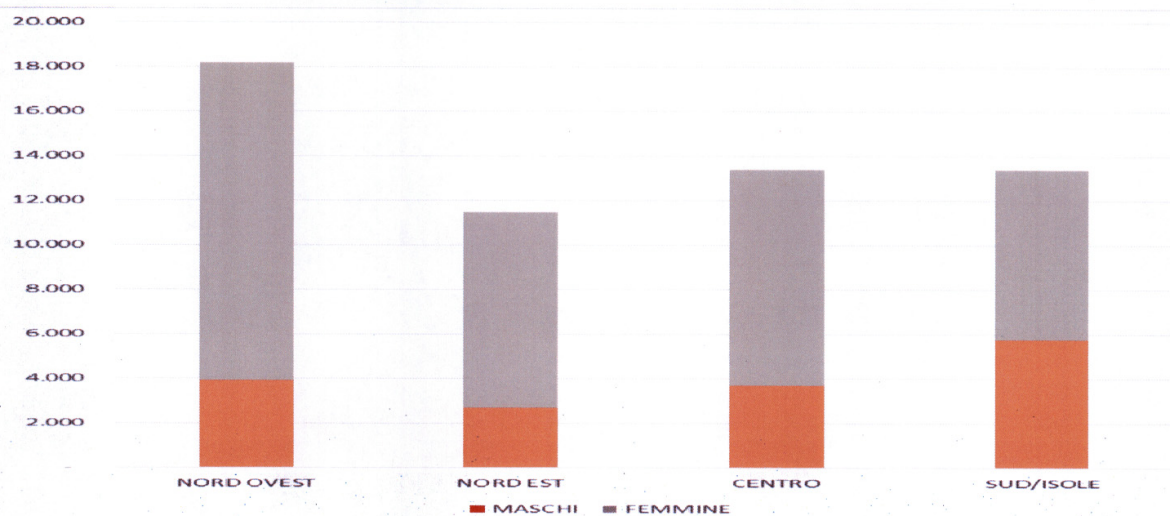
*Figura 4 - Distribuzione percentuale dei Professionisti iscritti per fasce di età*



La distribuzione geografica mette in luce una prevalenza di esercizio dell'attività libero - professionale al nord.

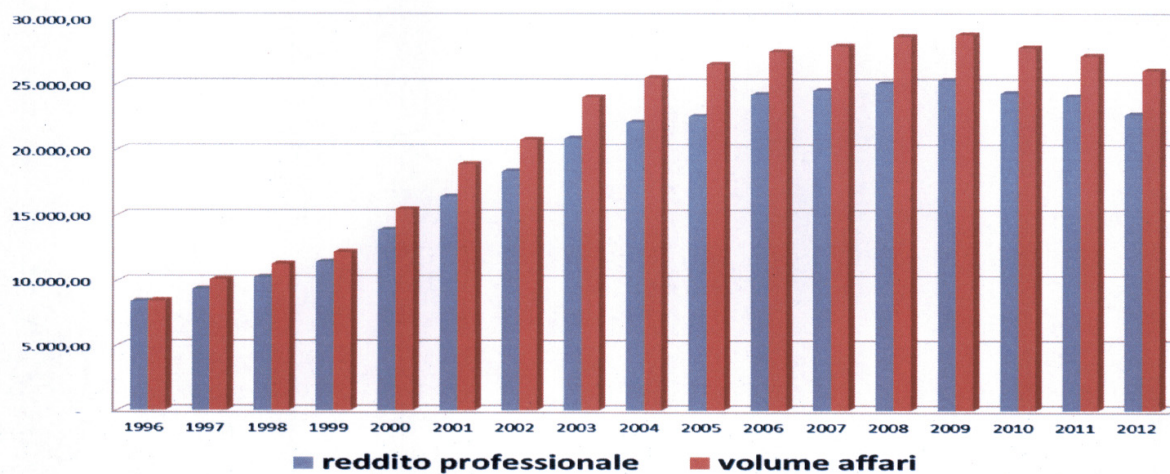


**Figura 5 - Distribuzione dei Professionisti iscritti per macro-area geografica**



L'analisi dell'andamento dei redditi professionali e dei volumi di affari medi mostra, a partire dal 2010, gli effetti della crisi economico - finanziaria degli ultimi anni

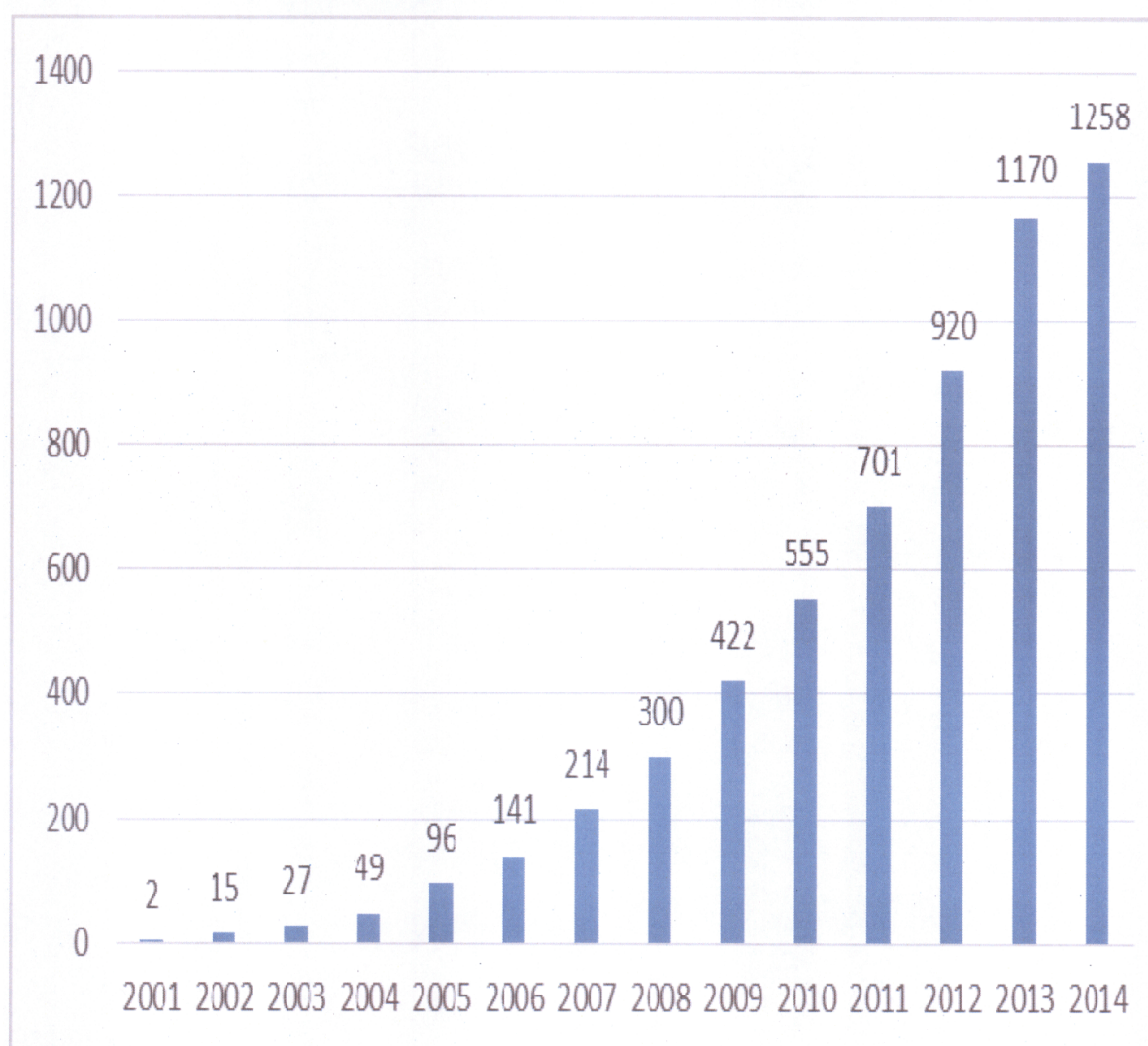
**Figura 6 - Valore medio dei redditi professionali e dei volumi di affari (1996/2012)**



Il numero dei pensionati, pari, attualmente, a 1.258, è in costante crescita anno dopo anno.



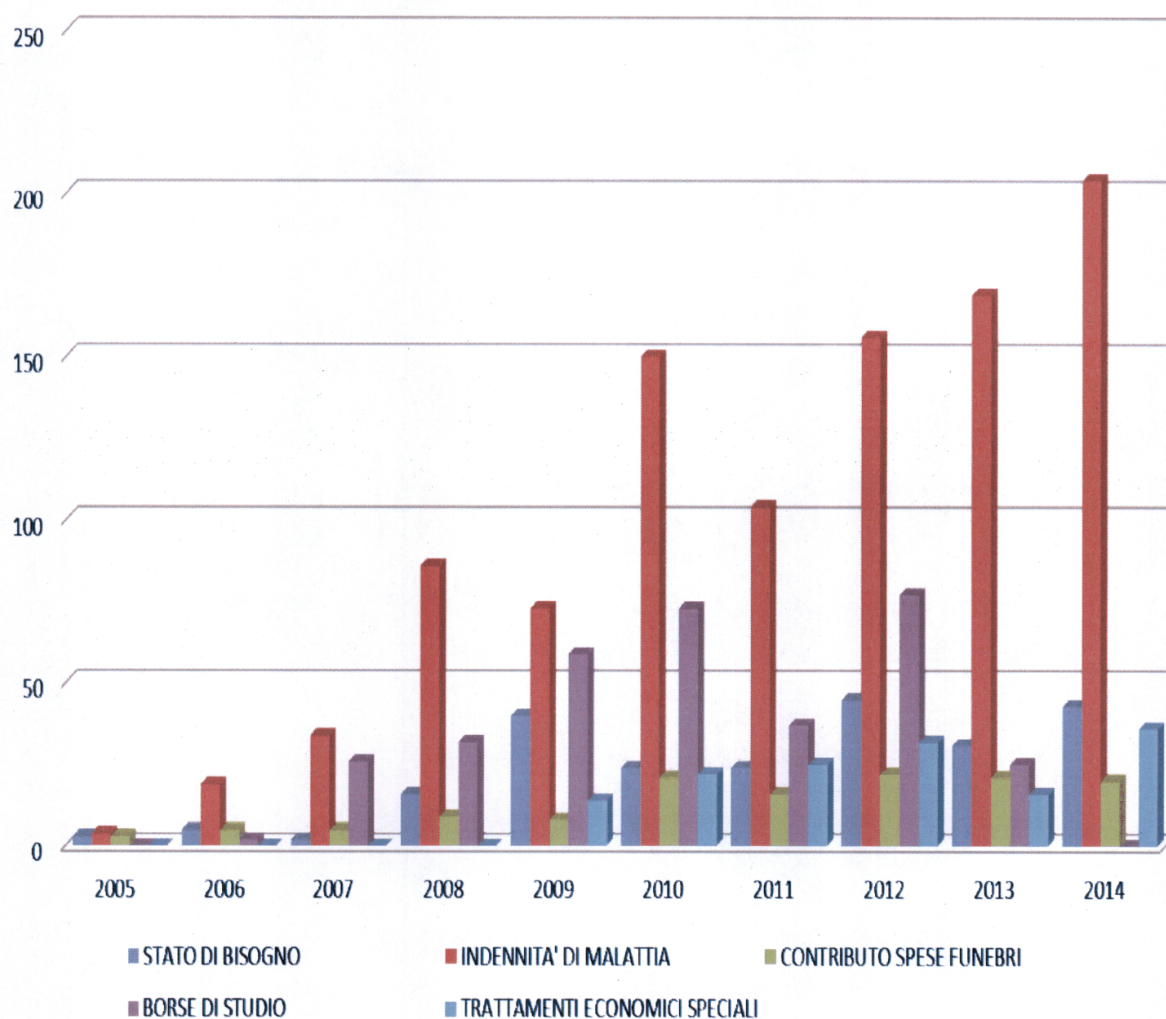
*Figura 7 - Andamento dei trattamenti pensionistici (numero di titolari - 2000/2014)*



In aumento anche il numero di **beneficiari** degli interventi assistenziali, **anche grazie** all'entrata in vigore del **nuovo Regolamento generale di assistenza**. Tra di essi, di **maggior interesse per i Professionisti assicurati** sembra essere l'indennità di malattia.



**Figura 8 - Numero degli interventi assistenziali erogati (2005/2014)**



Sempre alto il numero delle Professioniste beneficiare dell'indennità di maternità di cui al decreto legislativo 151/01.

**Figura 9 - Numero delle indennità di maternità erogate (2000/2014)**



Gli elementi che hanno costituito l'azione dell'Ente riguardano:

1. IL WELFARE



ENPAPI, che ha ricevuto l'attestazione, da parte dei Ministeri vigilanti, del positivo esito della verifica di stabilità a cinquanta anni, effettuata sul Bilancio tecnico redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24 del DL 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha attuato importanti riforme che si riferiscono ai due ambiti principali della sua "missione" istituzionale, previdenza ed assistenza:

#### A) LA RIFORMA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI

Con questo provvedimento ENPAPI ha voluto dare una risposta concreta alle esigenze di disporre di un trattamento pensionistico adeguato, migliorando i montanti contributivi, i trattamenti pensionistici ed i tassi di sostituzione. Dal punto di vista della contribuzione il presupposto della riforma è stato l'entrata in vigore della legge 12 luglio 2011, n. 133, che consente l'incremento dell'aliquota su cui si determina la misura del contributo integrativo fino ad un massimo del 5%. Considerato che un sostanziale aumento della base di calcolo della pensione non può che passare anche per una valutazione sul possibile incremento della contribuzione soggettiva, il provvedimento ha previsto anche l'aumento progressivo, in cinque anni, dell'aliquota, dal 10% fino al 16% del reddito netto professionale. È stato, di conseguenza, previsto l'aumento della misura della contribuzione minima soggettiva, sempre in cinque anni, fino a complessivi € 1.600,00. Gli studi tecnici effettuati hanno evidenziato come il tasso di sostituzione migliori più che sensibilmente, con l'applicazione del nuovo regime, passando, per anzianità contributive rilevanti, dal 27% ad un prospettico 62%. La riforma, in ogni caso, ha mantenuto la possibilità, per gli iscritti, di versare, facoltativamente, il contributo soggettivo applicando, sempre ai fini del miglioramento dei montanti contributivi, un'aliquota superiore a quella obbligatoria, nei limiti del 23%.

È stata, altresì, fissata al 4% la nuova misura del contributo integrativo, prevedendone la destinazione per il 2% al Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà e per il 2% all'incremento del montante contributivo. La misura della contribuzione minima integrativa è rimasta sostanzialmente immutata, passando a € 150,00.

Un'interpretazione, da parte delle autorità di vigilanza, della richiamata legge 133/11, nella parte in cui la norma prevede che l'aumento del contributo integrativo non debba comportare maggiori oneri per la finanza pubblica, ha imposto che il contributo integrativo resti fissato nella previgente misura del 2% per le Pubbliche Amministrazioni che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente. Tale aspetto risulta profondamente iniquo, in quanto impedisce, in loro favore,



l'accumulo ai montanti contributivi di maggiori somme che sarebbero state utili al fine di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni.

La riforma prevede, infine, l'applicazione di coefficienti di trasformazione più favorevoli per i Professionisti che richiedano la pensione successivamente al compimento del sessantacinquesimo anno di età.

#### B) L'ISTITUZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA ENPAPI

Con l'articolo 8, comma 4 ter, del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato introdotto, con decorrenza 1 gennaio 2012, un sistema mutuato da quello della Gestione Separata INPS, che prevede, nei confronti dei professionisti infermieri titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, un assoggettamento contributivo ripartito per 1/3 a carico dei collaboratori stessi e per 2/3 a carico dei committenti. L'aliquota contributiva è corrispondente a quella applicata dalla predetta Gestione Separata INPS (attualmente pari a 28% per i soggetti non assicurati ad altre forme pensionistiche obbligatorie e 22% per i soggetti titolari di pensione o provvisti di altra tutela pensionistica obbligatoria). Un ulteriore contributo, pari a 0,72%, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità e di paternità, nonché degli interventi assistenziali previsti dal Regolamento.

Si è trattato di un provvedimento di grande portata, che ha definito, una volta per tutte, i rapporti con i Professionisti infermieri che esercitano nella forma della collaborazione coordinata e continuativa e che rappresenta il coronamento naturale dell'azione intrapresa fin dal 2007 con la convenzione ENPAPI/INPS (sottoscritta, appunto, il 20 novembre 2007), che ha disciplinato il trasferimento delle posizioni assicurative erroneamente iscritte alla Gestione separata INPS.

L'avvio di tale Gestione separata, all'interno di ENPAPI, ha costituito anche l'occasione:

- per indirizzare correttamente le iscrizioni all'Ente di Previdenza di categoria, da parte di coloro che, ancora oggi, sono orientati, consapevolmente o meno, all'iscrizione alla Gestione Separata INPS;
- per classificare in modo più appropriato la platea dei Professionisti assicurati.

#### C) L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI INTERVENTI ASSISTENZIALI

Con il nuovo Regolamento generale per l'erogazione delle prestazioni di assistenza, ENPAPI si è posto l'obiettivo di aumentare l'ambito degli interventi assistenziali offerti e di semplificare gli adempimenti per l'accesso agli stessi. L'Ente, come è noto, ha sempre attribuito pari dignità alle prestazioni assistenziali, rispetto a quelle



previdenziali, considerandole come uno degli elementi che conferiscono valore aggiunto al ruolo esercitato dall'Ente. Il predetto Regolamento, in questo senso, ha cercato di recepire le esigenze rappresentate dalla categoria infermieristica, rafforzando la valenza solidaristica della funzione di protezione assistenziale. Il testo regola in maniera unitaria gli interventi assistenziali erogati dall'Ente, precedentemente disciplinati con regolamenti *ad hoc*, sul presupposto di alcuni criteri generali:

- possibilità di accesso agli interventi a tutti gli iscritti, coerentemente con la nuova classificazione prevista dal novello Regolamento di Previdenza;
- introduzione di una graduazione nella preferenza di accesso agli interventi, partendo dagli iscritti attivi, che esercitano in forma esclusiva la libera professione, fino agli iscritti non contribuenti e, finanche, i soli professionisti iscritti all'Albo;
- istituzione di un Fondo per l'erogazione degli interventi assistenziali, alimentato dalla somma stanziata annualmente dal Consiglio di Amministrazione per gli interventi assistenziali, oltre che dagli eventuali contributi volontari di cui alla precedente linea, nonché di un Fondo idoneo a sostenere gli iscritti al ricorrere di calamità naturali;
- ampliamento, al fine di sostenere l'iscritto nell'ambito delle esigenze lavorative, di salute e familiari, del numero degli interventi assistenziali, con l'introduzione di nuovi.

#### D) L'ADOZIONE DI ULTERIORI MISURE IN FAVORE DEI PROFESSIONISTI ISCRITTI

Nella consapevolezza dell'esistenza di condizioni di disagio economico e sociale, causate dalla perdurante crisi finanziaria, in cui si possono trovare i Professionisti iscritti, l'Ente ha adottato alcuni provvedimenti agevolativi riguardanti il versamento dei contributi. Con essi ha:

- reso più flessibile l'accesso alla rateizzazione nei casi di regolarizzazione degli importi insoluti pregressi attraverso la riduzione dell'importo richiesto a titolo di acconto, fissandolo nella misura pari al 2% (rispetto alla precedente misura del 20%) del debito complessivamente maturato a titolo di contributi, interessi e sanzioni;
- introdotto la possibilità di rateizzare quanto dovuto a titolo di conguaglio per l'anno precedente, con dilazionamento del versamento a conguaglio in sei rate, di pari importo, con periodicità mensile, fatta salva la valutazione di casi particolari, che potrà prevedere l'estensione della rateizzazione fino a dodici;



- previsto la sospensione del versamento contributivo ordinario, oltre che dell'eventuale azione di recupero crediti intrapresa, per i Professionisti che abbiano interrotto l'attività, per un periodo continuativo almeno pari a sei mesi, a causa della crisi economica.

## 2. I RAPPORTI CON I PROFESSIONISTI ASSICURATI

Molte sono state le azioni poste in essere dall'Ente, quasi tutte di ordine organizzativo, dirette a favorire il rapporto con i Professionisti iscritti. I più importanti riguardano:

- il riassetto degli Uffici dell'Area Previdenza, in cui i servizi funzionali (Rapporti con gli Assicurati, Prestazioni ecc.) sono stati soppressi, in favore di gruppi di lavoro che gestiscono classi omogenee di iscritti. La *ratio* di questa determinazione trova, tra i principi ispiratori, quello di permettere la totale "presa in carico" delle posizioni assicurative;
- l'internalizzazione del servizio di assistenza telefonica agli iscritti, realizzata per mezzo di un sistema IVR, che, oltre a fornire, con un risponditore automatico, informazioni di primo livello, dà la possibilità di prenotare un appuntamento telefonico con gli Uffici dell'Ente. L'attuale livello di servizio, con una percentuale di risposta del 99% entro le quarantotto ore, risulta soddisfacente per gli iscritti, che non hanno mancato di far pervenire all'Ente parole di apprezzamento per il nuovo servizio;
- il processo di dematerializzazione ed informatizzazione delle relazioni con gli iscritti, in attuazione della previsione contenuta nell'articolo 20, comma 1, dello Statuto. Consiste, in concreto, nel potenziamento dei servizi che l'Ente mette a disposizione dei Professionisti iscritti attraverso l'area riservata del proprio sito internet istituzionale [www.enpapi.it](http://www.enpapi.it). Con tale nuovo sistema sarà possibile accedere ad un "cassetto previdenziale" per consultare lo stato della propria posizione assicurativa, effettuare i versamenti dei contributi obbligatori in acconto ed a saldo, presentare le domande e/o le istanze di accesso alle prestazioni ed ai servizi erogati dall'Ente, sfogliare il proprio fascicolo previdenziale, accedere alla propria casella PEC (Posta Elettronica Certificata) messa a disposizione dall'Ente gratuitamente e senza limiti di tempo.



I Professionisti iscritti potranno utilizzare tutti questi servizi attraverso una chiave unica, consistente in una *grid card* che contiene le credenziali per l'accesso all'area riservata, conseguendo notevoli risparmi di tempo e di costo.

Un elemento importante nei rapporti con i Professionisti iscritti è rappresentato dall'azione di recupero dei crediti contributivi, che interessa l'arco temporale che intercorre tra il 1996 ed il 2012. Per i crediti relativi alle annualità 1996/2009 l'Ente si avvale del servizio di Unicredit Credit Management Bank (UCCMB), mentre per le annualità successive opera per mezzo della struttura interna. L'azione di recupero dei crediti, complessivamente, si è concentrata nelle annualità 2003/2005, a seguito dell'emanazione del provvedimento di sanatoria contributive, ed in quelle a partire dal 2009, con un ambito dapprima più limitato, in seguito esteso alla generalità dei Professionisti assicurati che presentano una posizione irregolare. Un ruolo importante lo hanno avuto le rateizzazioni, che hanno consentito l'incasso di contributi che altrimenti non si sarebbero mai concretizzati. Focalizzando l'analisi sull'esito dell'azione svolta nell'arco temporale compreso tra il 1 gennaio 2012 ed il 30 giugno 2014, si può evidenziare che: i versamenti relativi ad annualità pregresse, pari ad Euro 23,9 milioni, costituiscono il 20,51% del totale dei versamenti; il riconoscimento totale del debito da parte dei Professionisti assicurati con posizione contributiva irregolare è pari ad Euro 35,6 milioni; i versamenti relativi ad annualità pregresse costituiscono il 67,17% del riconoscimento totale del debito; le rateizzazioni concesse, pari ad Euro 11,7 milioni, rappresentano, di conseguenza, il 32,83% del riconoscimento totale del debito.

### 3. LE AZIONI STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE ISTITUZIONALE

È da diverso tempo che l'azione dell'Ente si svolge in un contesto politico e normativo che sembra ridurre sempre di più gli ambiti di autonomia definiti dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, all'atto del processo di privatizzazione.

Sono moltissimi, ormai, i provvedimenti normativi che interessano anche gli Enti privati di previdenza dei liberi professionisti, in quanto soggetti inclusi nell'"elenco ISTAT", che dovrebbe, peraltro, avere una finalità statistica, ma che, in realtà, è sempre più utilizzato dal legislatore, in modo evidente, per finalità diverse da quelle originarie. Ultimo, tra questi, quello che vorrebbe imporre agli Enti di redigere il proprio bilancio consuntivo secondo logiche strettamente pubblicitarie.

Molti sono, in ogni caso, i rapporti istituzionali instaurati che, spesso, sono funzionali allo svolgimento dell'attività:



- con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il supporto all'avviamento dell'attività ispettiva propria della Gestione separata ENPAPI;
- con l'Agenzia delle Entrate, per l'accesso al servizio ENTRATEL, attraverso il quale i committenti potranno inviare ad ENPAPI le dichiarazioni periodiche dei compensi corrisposti ai collaboratori;
- con l'Agenzia delle Entrate, in un ambito più generale, per l'accesso alla banca dati fiscale, in modo da poter effettuare direttamente la verifica reddituale delle posizioni assicurative.

#### 4. L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il portafoglio investito di ENPAPI, nell'ultimo quadriennio, ha subito, positivamente, importanti modifiche nel proprio assetto. La crisi dei mercati finanziari, iniziata nel 2007 ed esplosa nel 2008, ha toccato l'Ente solo marginalmente, grazie ad un'azione lungimirante che ha permesso di salvaguardare il capitale investito, da un lato, di conseguire risultati particolarmente soddisfacenti, dall'altro. La composizione percentuale degli strumenti presenti nel portafoglio, inoltre, ha visto una sempre maggiore presenza di fondi chiusi immobiliari e infrastrutture, che hanno consentito ad ENPAPI, da un lato di inserirsi, in modo indiretto, nel comparto immobiliare, dall'altro di partecipare ad investimenti rilevanti anche dal punto di vista sociale. Nel corso del 2012, peraltro, è stato completato il percorso che ha visto incrementare in modo sostanziale la quota di titoli di Stato presente nel portafoglio dell'Ente.

Il prossimo futuro prevede che l'Ente si doti di un sistema di gestione degli investimenti ALM, con il quale potrà più puntualmente rispondere all'esigenza di garantire la capitalizzazione ai montanti contributivi, mantenendo adeguato il rapporto rischio/rendimento.

L'Ente ha predisposto un nuovo Regolamento di gestione del patrimonio, attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

*Figura 10 – Portafoglio investito (mobiliare e immobiliare, 2003/2014)*

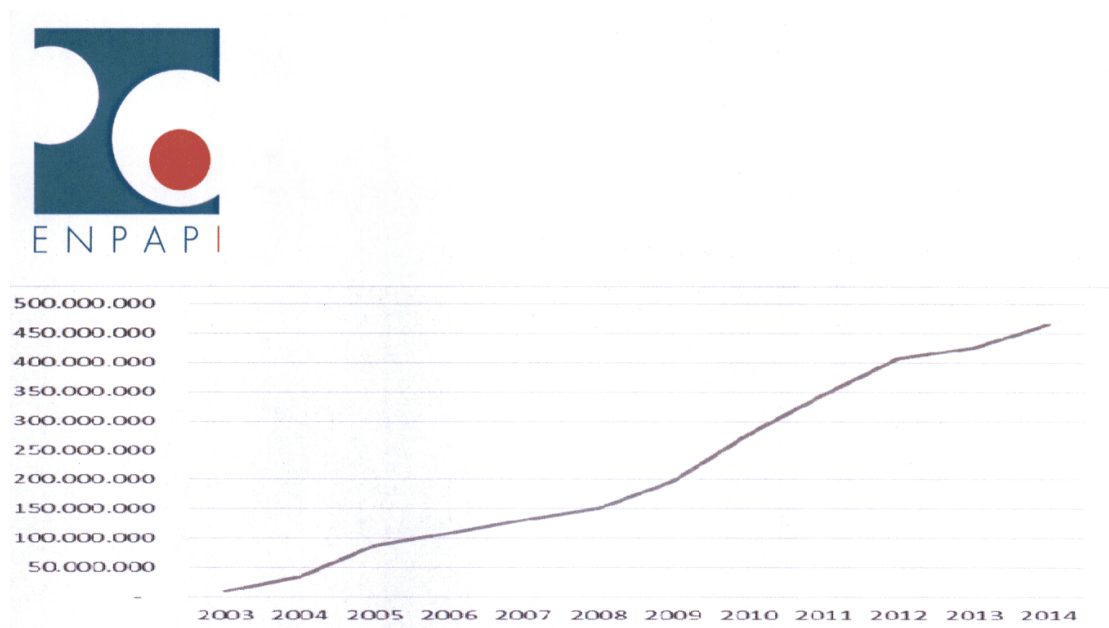
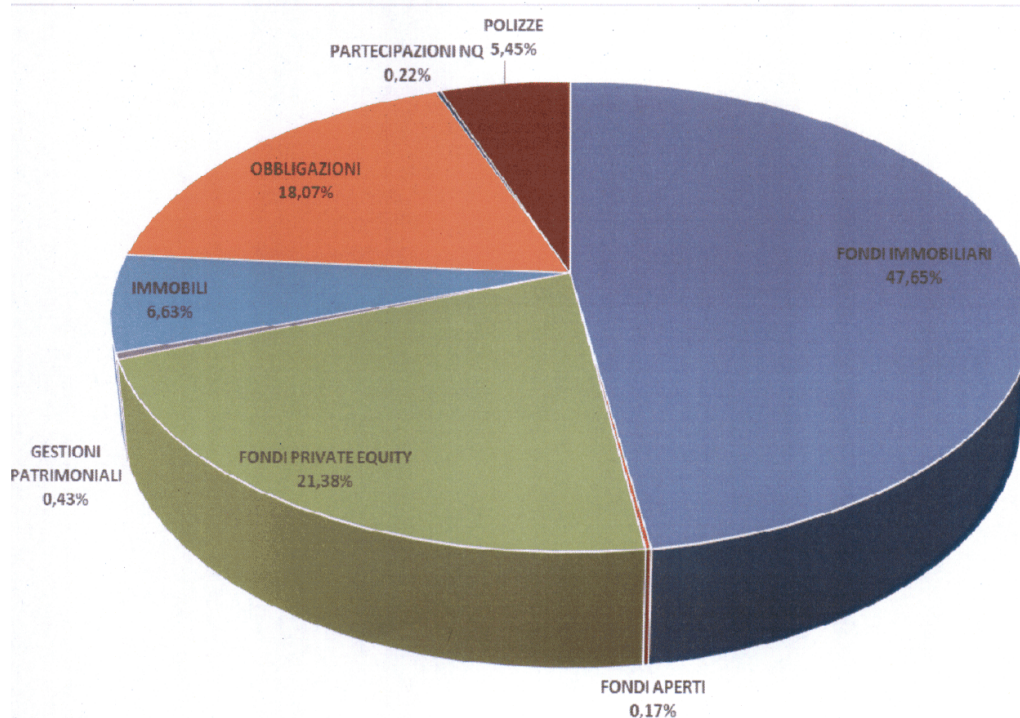


Figura 11 – Ripartizione percentuale degli strumenti del portafoglio investito



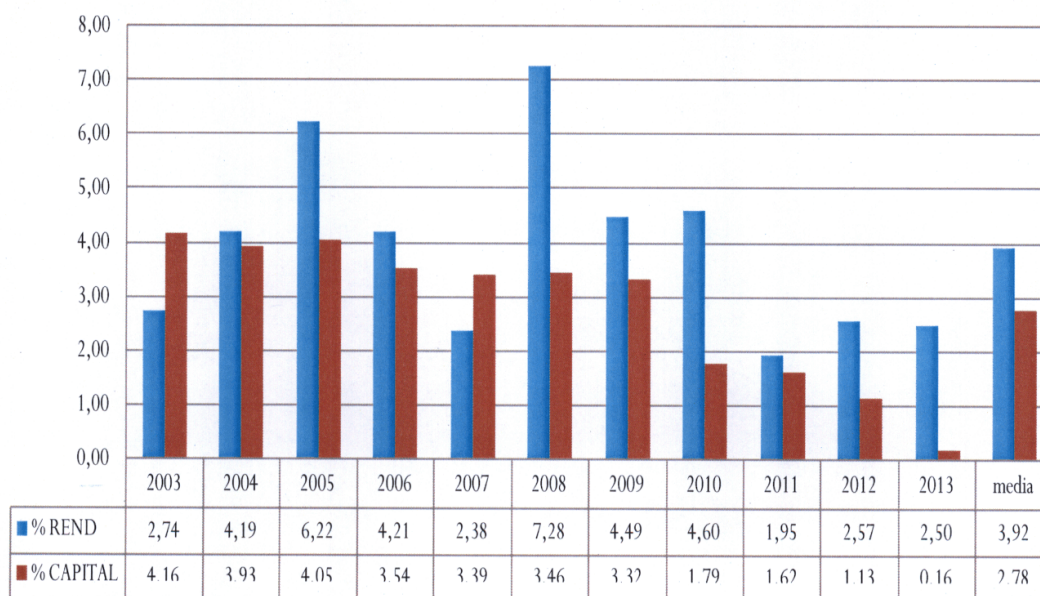
L'attuale assetto del patrimonio tiene conto della composizione della platea dei Professionisti assicurati che, dal punto di vista della distribuzione per età, è caratterizzato da una forte concentrazione (oltre il 78%) nelle classi fino a cinquanta anni. La lettura del Bilancio Tecnico 2012/2061, inoltre, evidenzia, per tutto il periodo considerato, da un



lato, che il patrimonio dell'Ente presenta una crescita regolare, dall'altro, che il saldo previdenziale si mantiene positivo. Dallo stesso documento attuariale, peraltro, si evince che l'Ente non presenta "aspetti critici dal punto di vista della sostenibilità". Se a tutto ciò si aggiunge il numero di pensionati che, allo stato, supera di poco le milleduecento unità, si può giungere alla conclusione che ENPAPI ha privilegiato, in questo momento, strumenti, quali i fondi chiusi, che assicurano un flusso reddituale costante e sistematico, mantenendo un adeguato rapporto rischio/rendimento.

La media del rendimento conseguito nel periodo 2003/2013 è pari a +3,92%, superiore di oltre un punto percentuale alla media del tasso di rivalutazione dei contributi per lo stesso periodo, pari a +2,78%.

**Figura 42 - Confronto tra rendimenti netti conseguiti ed obiettivo di rendimento (2003/2010)**



Il Presidente  
dott. Mario Schiavon

PAGINA BIANCA

€ 2,00



\*17STC0007040\*